

SUPPLEMENTI

La nuova età del bronzo.  
Fonderie artistiche nell'Italia  
post-unitaria (1861-1915):  
patrimonio d'arte, d'impresa  
e di tecnologia



IL CAPITALE CULTURALE  
*Studies on the Value of Cultural Heritage*

eum

Rivista fondata da Massimo Montella



## Il capitale culturale

*Studies on the Value of Cultural Heritage*

Supplementi n. 17, 2024

ISSN 2039-2362 (online)

© 2010 eum edizioni università di macerata

Registrazione al Roc n. 735551 del 14/12/2010

*Direttore / Editor in chief* Pietro Petrarola

*Co-direttori / Co-editors* Tommy D. Andersson, Elio Borgonovi, Rosanna Cioffi, Stefano Della Torre, Michela di Macco, Daniele Manacorda, Serge Noiret, Tonino Pencarelli, Angelo R. Pupino, Girolamo Scullo

*Coordinatore editoriale / Editorial coordinator* Maria Teresa Gigliozzi

*Coordinatore tecnico / Managing coordinator* Pierluigi Feliciati

*Comitato editoriale / Editorial board* Giuseppe Capriotti, Mara Cerquetti, Francesca Coltrinari, Patrizia Dragoni, Pierluigi Feliciati, Costanza Geddes da Filicaia, Maria Teresa Gigliozzi, Chiara Mariotti, Enrico Nicosia, Emanuela Stortoni

*Comitato scientifico - Sezione di beni culturali / Scientific Committee - Division of Cultural Heritage*  
Giuseppe Capriotti, Mara Cerquetti, Francesca Coltrinari, Patrizia Dragoni, Pierluigi Feliciati, Maria Teresa Gigliozzi, Susanne Adina Meyer, Marta Maria Montella, Umberto Moscatelli, Francesco Pirani, Mauro Saracco, Domenico Sardanelli, Emanuela Stortoni, Carmen Vitale

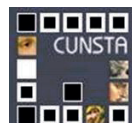
*Comitato scientifico / Scientific Committee* Michela Addis, Mario Alberto Banti, Carla Barbati †, Caterina Barilaro, Sergio Barile, Nadia Barrella, Gian Luigi Corinto, Lucia Corrain, Girolamo Cusimano, Maurizio De Vita, Fabio Donato †, Maria Cristina Giambruno, Gaetano Golinelli, Rubén Lois Gonzalez, Susan Hazan, Joel Heuillon, Federico Marazzi, Raffaella Morselli, Paola Paniccia, Giuliano Pinto, Carlo Pongetti, Bernardino Quattrococchi, Margaret Rasulo, Orietta Rossi Pinelli, Massimiliano Rossi, Simonetta Stopponi, Cecilia Tasca, Andrea Ugolini, Frank Vermeulen, Alessandro Zuccari

*Web* <http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult>, email: [icc@unimc.it](mailto:icc@unimc.it)

*Editore / Publisher* eum edizioni università di macerata, Corso della Repubblica 51 – 62100 Macerata, tel. (39) 733 258 6081, fax (39) 733 258 6086, <http://eum.unimc.it>, [info.ceum@unimc.it](mailto:info.ceum@unimc.it)

*Layout editor* Oltrepagina srl

*Progetto grafico / Graphics* +crocevia / studio grafico



Rivista accreditata AIDEA  
Rivista riconosciuta CUNSTA  
Rivista riconosciuta SISMED  
Rivista indicizzata WOS  
Rivista indicizzata SCOPUS  
Rivista indicizzata DOAJ  
Inclusa in ERIH-PLUS

# Le fonti documentarie sulle Scuole d'arte applicate all'industria in Italia fra fine Ottocento e inizi Novecento

Maria Letizia Sagù\*

## *Abstract*

L'organizzazione della istruzione artistica industriale di fine Ottocento era incardinata nell'ambito del Ministero della Industria e Commercio. Dalla lettura della documentazione prodotta nell'espletamento delle attività connesse da parte della Divisione Industria e Commercio di quegli anni, appare evidente come tutto ciò avesse di fatto una valenza precisa: quella di collegare l'evoluzione delle scuole professionali al mondo del lavoro e al mondo della produzione artigianale. L'istruzione artistica industriale trovava immediata espressione e valorizzazione nell'ambito di una serie di manifestazioni nazionali e internazionali, anche d'oltreoceano, promosse da privati, ma anche dalle amministrazioni pubbliche di riferimento in modo periodico e costante. Basti citare le numerose esposizioni e la relativa documentazione prodotta dagli uffici preposti, che attestano la frequente partecipazione degli studenti con i loro lavori e manufatti nell'ambito di tali manifestazioni.

In the late nineteenth century, the Ministry of Industry and Commerce was responsible for managing the education for the industrial arts. Upon reading the documentation

\* Responsabile Sezione Antichità e Belle Arti, Responsabile Servizio Sorveglianza e Versamenti, Responsabile Corso Alta formazione Archivistica contemporanea, Responsabile Servizio Formazione universitaria - Tirocini, Archivio Centrale dello Stato, piazzale degli Archivi 27, 00144 Roma, e-mail: marialetizia.sagu@cultura.gov.it.

that resulted from the activities that were interconnected by the Division of Industry and Commerce at the time, it becomes clear about its ultimate purpose: that is to link the future of professional schools to the working world as well as to the sector of the hand-crafted production. The education for the industrial arts found a prompt expression and valorisation in a series of national and international events, including overseas, supported by private and reference public authorities regularly and consistently. Suffice it to mention the numerous exhibitions and the related documentation produced by the offices in charge, which prove the students' involvement with their artworks and aircraft in the context of these exhibitions.

L'organizzazione della istruzione artistica industriale di fine Ottocento era incardinata nell'ambito del Ministero della Industria e Commercio<sup>1</sup>. Con il R. D. 23 ottobre 1884, venne istituita una specifica Commissione Reale per l'istruzione artistica industriale.<sup>2</sup> L'organo è stato oggetto di una attenta disamina in un volume dedicato proprio ai lavori svoltisi fra il 1884 ed il 1908 e al "sistema delle arti"<sup>3</sup>.

Già dal titolo si possono cogliere gli aspetti principali dell'attività e degli obiettivi della Commissione che aveva il compito di procedere alla presentazione di una serie di proposte tese a dar spazio ai risvolti e alle connotazioni sociali ed economici, oltre che politico e culturali. L'amministrazione della Pubblica Istruzione, cui la gestione delle Scuole e degli Istituti d'arte verrà demandata con la futura riforma dell'insegnamento anche per il settore dell'istruzione artistica industriale, entra in gioco per quanto riguarda soprattutto la questione dei modelli e del gusto.<sup>4</sup>

<sup>1</sup> ACS, *Ministero Agricoltura Industria e Commercio, Divisione Industria e commercio, 1860-1899* (d'ora in poi Archivio Centrale dello Stato, MAIC, *Div: Industria e Commercio, 1860-1899*), buste 1-116, Inventario 25/11, conserva la documentazione relativa alle esposizioni provinciali, nazionali ed internazionali tenutesi dall'Unità d'Italia fino alla fine degli anni Ottanta del XIX secolo.

<sup>2</sup> ACS, MAIC, *Div. Industria e Commercio, 1860-1899, Commissione R. per l'insegnamento artistico industriale. Proposte delle tre sottocommissioni, Roma, 1884* in busta n.522. Venivano chiamati a far parte con Regio Decreto del 6 novembre successivo, fra gli altri, Marco Minghetti, il principe Baldassarre Odescalchi, il principe Gaetano Filangieri, il professor Camillo Boito, il professore Felice Bernabei e il professor Luigi Mussini. La commissione si riunì presso il Dicastero il 10 dicembre e in quella sede venne portata l'attenzione innanzi tutto sui compiti ad essa affidati dal decreto di istituzione. La prima questione concerneva la diffusione dell'insegnamento del disegno e a riguardo si riteneva che sarebbe stato di molta importanza che intervenissero degli accordi fra il Ministero dell'Industria del Commercio e il Ministero dell'Istruzione pubblica intesi a rendere comune l'azione indirizzata ad un migliore avviamento dell'istruzione artistico industriale. Nella stessa busta sono conservati i Verbali delle adunanze tenutesi fra il 5 maggio e il 10 giugno 1884, la Relazione di accompagnamento che compendia le proposte delle tre sottocommissioni e le proposte avanzate a conclusione della prima fase dei lavori.

<sup>3</sup> Pesando 2009. Nel volume l'Autrice fa un attento esame delle fonti archivistiche e riporta una ricchissima bibliografia sul tema, cui si fa rimando.

<sup>4</sup> *Ibidem*, p. 48 e ss. La questione dei modelli di riferimento, anche esteri, si impone nella questione che riguarda anche la supervisione e la vigilanza sulle scuole. Esemplificativa a riguar-

La Commissione ritenne opportuni e utili tali accordi anche per quanto concerneva le scuole di arte industriale alcune delle quali erano sostenute da sussidi da parte di entrambi i ministeri, così come per l'adozione di modelli e disegni da distribuire alle scuole stesse. Fu espresso perciò il voto che il numero dei componenti della Commissione fosse aumentato con la nomina di alcuni rappresentanti del Ministero della Pubblica istruzione. Questo auspicio della Commissione fu accolto dal Ministero dell'Agricoltura e commercio e fu stabilito che il Ministero dell'Istruzione avrebbe delegato un certo numero di membri che uniti ai rappresentanti del Ministero dell'Industria avrebbero preso in esame il tema della competenza dei due ministeri riguardo ciò che si riferisce all'insegnamento artistico per venire agli accordi che meglio rispondessero alle esigenze della cultura pubblica. Le persone delegate a rappresentare il ministero dell'Istruzione furono il marchese Emilio Visconti Venosta, Ettore Ferrari, Filippo Proserpi, Luigi Russo, Achille Dorsi, Guglielmo De Sanctis e Francesco Bongiovannini<sup>5</sup>.

La Commissione riunitasi in seduta plenaria il 25 febbraio diede avvio ai lavori, i risultati furono pubblicati insieme ai verbali delle discussioni e ai voti finali espressi. Fra le risoluzioni votate dalla Commissione di particolare interesse in questo contesto, val la pena ricordare i seguenti voti per il loro portato che segnerà il percorso fino al futuro riordinamento delle scuole professionali varato con i *Provvedimenti per l'insegnamento industriale e commerciale*, che entrarono in vigore con la legge 30 giugno 1907 n. 414<sup>6</sup>.

#### Voto 4.

La commissione è di parere che in ogni città ove esiste il bisogno, vi sia una scuola di arte applicata all'industria, che abbia inizi, svolgimento e scopo a seconda delle esigenze locali, cioè a seconda delle industrie generali e speciali che fioriscono nella città stessa e nella provincia.

#### Voto 5.

La Commissione ha dovuto considerare che, fatta eccezione delle vere e proprie scuole superiori, le altre numerose scuole di arte applicata all'industria costituiscono un complesso di Istituti sorti a seconda delle iniziative e dei bisogni locali e non di un piano prestabilito, in centri di varia importanza, con insegnamenti che talvolta si associano strettamente alle applicazioni di una data industria, talvolta hanno un carattere più generale. Sarebbe dunque praticamente difficile il dividere queste scuole in categorie distinte fra loro, per determinare quale azione possa l'uno o l'altro Ministero esercitare sopra di esse. Per questo riguardo la Commissione non propone un mutamento allo stato attuale delle cose. Essa esprime solo il voto che il Ministero di agricoltura, industria e commer-

do è anche la composizione dei membri partecipanti ai lavori della Commissione stessa, ampiamente illustrata nel volume nel paragrafo dedicato agli attori che vennero chiamati a farne parte.

<sup>5</sup> ACS, MAIC, *Div. Industria e Commercio, 1860-1899*, busta n.522.

<sup>6</sup> Sulla conclusione dei lavori e i futuri sviluppi legislativi vedi quanto segnalato in Pesando 2009, pp. 77-79.

cio prenda col Ministero della istruzione pubblica i necessari accordi per procedere con intendimenti comuni nella scelta dei modelli e degli esemplari da distribuirsi a dette scuole, secondo le particolari loro condizioni e gli scopi principali del loro insegnamento. Sarebbe stato possibile lo studiare il tema di un razionale riordinamento di questi Istituti in armonia con lo sviluppo delle industrie artistiche nell'una o nell'altra località, o quello di una migliore distribuzione dei sussidi loro accordati dal governo; ma la Commissione non ha creduto di poter entrare in questo esame, il quale forse appartiene alle attribuzioni della Commissione centrale per l'insegnamento artistico industriale, quali furono determinate dal regio decreto 23 ottobre 1884. Ad ogni modo questo riordinamento razionale degli Istituti secondari non potrebbe farsi che avendo tutti i dati di fatto, relativi alle scuole di cui si tratta, alla loro indole, sviluppo e risultamenti. E però esprime il desiderio che entrambi i Ministeri, prendendo il tempo che crederanno necessario, forniscano alla Commissione detti dati di fatto come base del lavoro desiderato.

Voto 18.

Che per i modelli occorrenti alle varie industrie, si abbiano per ora in mira le industrie del ferro e del legno; e che ove le persone delegate di proporre i saggi non reputino sufficienti le fotografie, vogliano indicare la spesa approssimativa per l'esecuzione di tavole colorate, ovvero di modelli, badando anche qui ad associare al dettaglio il disegno dell'insieme<sup>7</sup>.

Le fonti archivistiche ci offrono un altro filone molto ricco di informazioni riguardo gli artigiani, gli orafi e gli esponenti più rappresentativi nel settore dell'arte industriale che si può evincere attraverso lo studio dei carteggi che riguardano le Esposizioni estere, i relativi premi e le onorificenze che andavano moltiplicandosi anche oltre oceano, cui partecipavano un numero sempre crescente di italiani<sup>8</sup>.

In particolare, val la pena ricordare a titolo puramente esemplificativo, la ricchezza del fascicolo riguardante la Seconda Esposizione artistica industriale italiana tenutasi a Buenos Ayres nel maggio 1886, fra i documenti sono conservati anche diversi elenchi a stampa degli espositori premiati che riportano nel dettaglio i settori di attività dei singoli artigiani o commercianti. Fra questi, spicca per la medaglia d'oro la ditta di S. Zamboni e figli, per lavori di fonderia. Un'analisi accurata dell'intero carteggio rivelerebbe senz'altro molti dettagli ulteriori su settori di attività e sviluppo dell'artigianato anche nel continente americano<sup>9</sup>.

Tuttavia, un forte impulso nel settore, su tutto il territorio italiano veniva indubbiamente dalle manifestazioni nazionali. Basti ricordare per tutte, la mostra artistica dei metalli organizzata a Roma nel 1886, la cui programmazione è assai ben documentata in tutte le sue fasi. A partire dal regolamento

<sup>7</sup> ACS, MAIC, *Div. Industria e Commercio, 1860-1899, Ibidem*, busta n.522.

<sup>8</sup> ACS, MAIC, *Div. Industria e commercio, 1860-1899*, inventario 25/13, conserva le buste relative ai lavori della Commissione centrale per l'insegnamento artistico industriale, dal decreto della sua istituzione e le nomine dei relativi membri, nel 1884, cfr. *Ibidem*, bb. 522-523.

<sup>9</sup> *Seconda Esposizione artistica industriale italiana, Buenos Ayres, maggio 1886*, in ACS, MAIC, *Div. Industria e Commercio, 1860-1899*, b. 115.

che all'art.1 recitava: "Per cura e sotto la direzione del Museo Artistico- Industriale e col patronato del Comune di Roma, avrà luogo nel Palazzo delle Esposizioni di Belle Arti, una mostra contemporanea e retrospettiva di oggetti artistici di metallo"<sup>10</sup>.

Quanto ai contenuti l'art. 2 sanciva che:

La mostra, tanto nella parte antica, quanto nella parte moderna comprenderà:

- 1) lavori ed oggetti di metallo che per la purezza dello stile e l'eccellenza dell'esecuzione abbiano il carattere di veri modelli d'arte;
- 2) lavori di metallo, i quali essendo destinati ad uso domestici o industriali, abbiano reale merito artistico.

La mostra si sarebbe articolata nelle seguenti classi:

I. Lavori in oro e argento, esclusi quelli con prevalenza di pietre preziose.

II. Bronzi.

III. Armi.

IV. Altri lavori in metallo."

A seguire, precisava che si sarebbero dovute osservare le seguenti norme:

- a) gli oggetti in ferro dovranno essere esclusivamente battuti a martello o lavorati a sbalzo o a traforo, e non si accetteranno per esporsi oggetti che in tutto in parte sieno stati fusi;
- b) per il rame, il bronzo, l'argento e l'oro e leghe di questi metalli, saranno compresi i lavori di fusione;
- c) i lavori in galvano plastica non saranno accettati che in quanto sieno copie di conosciuti capolavori d'arte.

Nei successivi articoli venivano precisate poi le modalità di ammissione all'Esposizione e di descrizione degli oggetti da presentare, e ancora i tempi della manifestazione e il regolamento per il recupero degli oggetti esposti a conclusione della manifestazione. Il 20 novembre 1885 viene diramata una circolare a cura del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio finalizzata a creare le condizioni per la massima diffusione delle adesioni all'Esposizione dei metalli di Roma del 1886.<sup>11</sup>

Fra le tante iniziative documentate nei carteggi risulta quella della Camera di commercio ed arti della provincia di Cremona che nel rispondere a tale circolare assicura che si riserva di far conoscere nella successiva adunanza tale disposizione ripromettendosi di far pubblicare nell'albo d'ufficio, il manifesto inerente il regolamento dell'esposizione per invitare i migliori produttori del distretto a prender parte alla mostra. La stessa Camera si impegna, inoltre, a diramare un apposito comunicato da indirizzare a tutte le persone distinte nel settore, ma anche da fare pubblicare tramite i periodici locali a maggiore diffusione<sup>12</sup>.

<sup>10</sup> *Ibidem*.

<sup>11</sup> ACS, MAIC, Div. Industria e commercio, 1860-1899, *Esposizioni nazionali. Esposizione di metalli, Roma 1886*, b.78.

<sup>12</sup> *Ibidem*.

La Camera di commercio della città di Modena, in risposta alla stessa circolare, provvede alla pubblicazione di un significativo manifesto a cura di un comitato locale di cui fa parte il presidente della stessa Camera. Il manifesto varato recitava così:

Il primo febbraio 1886 e si aprirà a Roma, per cura e sotto la direzione del Museo artistico industriale, col patronato del Comune di Roma, un'Esposizione contemporanea e retrospettiva di oggetti artistici in metallo. Dal confronto delle ricche e varie opere del passato con le produzioni delle moderne officine, gli artefici riceveranno esempi e norme per continuare la nostra gloriose tradizioni e ridare all'oggetto industriale e la bellezza e il valore dell'opera d'arte. Dall'esame dei preziosi cimeli raccolti da ogni parte d'Italia si riveleranno inoltre all'antiquario, all'amatore, allo storico nuove e splendide pagine della storia delle arti minori... Con questi criteri il Comune e la direzione del Museo di Roma preparano l'organizzazione della mostra; e i sottoscritti eletti a costituire un Comitato promotore locale invitano i Municipi, gli Enti morali, Musei, collezionisti e produttori a voler adoperarsi affinché Modena che pur ricorda i nomi di nobili artefici vi sia degnamente rappresentata.

I sottoscrittori, mentre si pregiano di portare a cognizione della S. V. le disposizioni principali del Regolamento della Mostra, si offrono anche come intermediari, affinché gli oggetti antichi veramente preziosi secondo le promesse ricevute dalla direzione della Mostra, siano assicurati lungo il trasporto e durante l'Esposizione<sup>13</sup>.

La Mostra artistica dei metalli organizzata a Roma nel 1886 è ben documentata anche per la fase relativa ai numerosi premi. È conservato l'intero carteggio che attesta i nominativi dei vincitori di tutte e quattro le categorie su elencate, che costituisce una preziosa testimonianza degli operatori più autorevoli e pregiati nelle varie specialità del settore (figg. 1 e 2). In considerazione di quanto espresso nel Voto n. 5 della Commissione centrale per l'istruzione artistica più su già rappresentato sul tema della scelta dei modelli da distribuirsi alle scuole, assume un'importanza fondamentale lo studio degli elenchi degli oggetti acquistati dall'amministrazione nell'ambito delle esposizioni da destinare per lo più alle Scuole esattamente con l'intento di fornire materiali su cui gli studenti potessero esercitarsi (fig. 3). Infine, nel carteggio relativo alla manifestazione romana, non mancano le attestazioni dei pagamenti degli oggetti acquistati, documentazione che rappresenta un'ulteriore fonte che consente di procedere ad un prezioso riscontro riguardo le officine e i rispettivi stabilimenti attivi su tutto il territorio nazionale. Le intestazioni delle note e delle fatture inviate al Ministero dalle singole ditte, oltre che spesso di notevole pregio grafico, sono un'importante fonte di informazioni sulle attività svolte dalle singole officine, riportano nominativi dei titolari e dei rispettivi soci, degli indirizzi degli stabilimenti e delle succursali. Tutti indizi che approfonditi opportunamente potrebbero efficacemente concorrere ad arricchire il pregiato

<sup>13</sup> *Ibidem*.



progetto lanciato dal professor Sandro Scarrocchia per la selezione delle tavole per il blog *fonderieartisticheitaliane1861-1915.blogspot.com* realizzate nella fase di preparazione del convegno dedicato alle Fonderie italiane<sup>14</sup>.

Ad esempio, nella fattura inviata dalla *Fonderia del bronzo Conversini & C* leggiamo:

Onorevole Ministro, conformemente alle indicazioni dateci dal signor Sanguigni, Segretario della mostra dei metalli, abbiamo oggi dato incarico al nostro rappresentante di spedire due bassorilievi acquistati da codesto onorevole Ministero, uno alla Scuola superiore d'arte applicata all'industria a Milano e l'altro alla Scuola d'arte applicata all'industria a Venezia.

Accludiamo la fattura in doppio originale e preghiamo voler disporre che il mandato di pagamento venga emesso in nome del sottoscritto, come rappresentante di questa ditta. Con ogni ossequio abbiamo l'onore di sottoscrivervi [...]»<sup>15</sup>.

La fattura indirizzata a Pietro Tis, rappresentante della Ditta Tommasi Gelsomini & C, recita:

Partecipo alla signoria vostra che ho provveduto al pagamento della somma di lire 500 a favore suo per l'importo di due candelabri in bronzo da me acquistate all'esposizione artistica di metalli tenutasi testé in Roma ed inviati in dono l'uno al Museo artistico industriale di Napoli e l'altro alla Scuola professionale di Foligno. Il mandato relativo alla suddetta somma di lire 500 sarà esigibile in codesta tesoreria provinciale<sup>16</sup>.

La carta intestata della ditta riporta una quantità di elementi circa le attività, le sedi che possono sicuramente fornire molti elementi di approfondimento allo studio e all'individuazione dei referenti del settore<sup>17</sup>. Così pure, possiamo dedurre molteplici informazioni dalla fattura prodotta dallo stabilimento di Alessandro Nelli, uno dei maggiori fra quelli attivi a Roma, come ci ha già brillantemente anticipato il professor Paolo Coen, che approfondisce da tempo questi temi – proprio nella sua presentazione agli atti del convegno internazionale, svoltosi il 22 e il 23 febbraio scorsi a Roma, presso l'Accademia Nazionale di San Luca (fig. 4).

Per dirla con le sue parole, Alessandro Nelli rappresenta a pieno, infatti, quella “tradizione italiana nell'arte della fusione, capace di tenere uniti il mondo dell'artigianato di ieri al nostro Made in Italy”<sup>18</sup>.

Non a caso la *Rassegna Illustrata dell'Esposizione di Roma* del 1911 gli dedicava per intero nell'ambito della pubblicazione dedicata alla manifestazio-

<sup>14</sup> Scarrocchia 2023.

<sup>15</sup> ACS, MAIC, Div. Industria e commercio, 1860-1899, b.78.

<sup>16</sup> *Ibidem*.

<sup>17</sup> *Ibidem*.

<sup>18</sup> Coen 2023. Sul tema dello stesso autore si veda anche: Coen 2020; Coen 2021a; Coen 2021b; Coen 2022.

ne, l'inserto riservato all'Arte industriale, ripercorrendone l'attività fin dagli esordi, descrivendone le affascinose officine, ricordandone le principali opere, i numerosi premi e i riconoscimenti ottenuti nel corso dell'attività.

*L'attività di Alessandro Nelli dalle origini.* La tradizione romana dell'arte delle fonderie in bronzo è intimamente connessa col nome di Alessandro Nelli, che fu il primo a portare questo nobile ramo d'arte industriale ad un'eccellenza degna di Roma. Le prime fusioni da lui eseguite rimontano al 1857, ma erano piccole e poco importanti riproduzioni di capolavori antichi. Solo fra il 1862 e il 1882 il Nelli diede alla sua industria un grande sviluppo fondendo importanti opere moderne, tra cui l'*Arnaldo da Brescia*, del Tabacchi alto 5 m, in seguito alle quali poté edificare il suo stabilimento alle falde del Gianicolo, in via Luciano Manara, che occupava oltre 5000 metri quadri di terreno.

*La Fonderia.* Questo stabilimento, che ha formato per tanti anni l'ammirazione degli italiani e degli stranieri, era un modello del genere e conteneva i grandi forni per le fusioni in bronzo ed in ferro (ghisa), le fornaci, i grandi spazi scavati nella terra per il colaggio degli oggetti in bronzo, i binari per il trasporto del metallo liquido, le gru per sollevare le forme, le statue e gli altri oggetti artistici già fusi.

Due altre parti dell'edificio erano riservate agli operai per i lavori di rifinito, lisciatura, ornamentazione e abbellimento indispensabile per ottenere la perfezione delle opere. Il Nelli, seguendo sempre tutti i progressi della meccanica moderna non tralasciava di adottare tutte le più recenti invenzioni inerenti all'arte sua. Così solo poté ottenere che le sue fusioni, con i più con i più diversi sistemi antichi e moderni, raggiungessero una perfezione mai vista fino allora e che giustamente diedero al suo stabilimento una fama mondiale.

La perfezione raggiunta dal Nelli è egualmente mirabile nelle grandi fusioni come nelle piccole, e soprattutto nelle patine. Il suo valore fu riconosciuto in tutte le esposizioni nazionali e internazionali dal 1878 ad oggi ed infatti egli ha avuto ben 12 premi fra medaglie d'Oro, d'argento e diplomi d'onore e fu insignito di onorificenze italiane e straniere per l'impulso dato a questo ramo dell'arte industriale.

*Premi e onorificenze.* La perfezione raggiunta dal Nelli è egualmente mirabile nelle grandi fusioni come nelle piccole, e soprattutto nelle patine. Ora – si intenda nel 1911 – la Fonderia Nelli ha una nuova maggiore sede in via di Porta Cavalleggeri ed il figlio di Alessandro Nelli segue con ardore e intelligenza la grande opera iniziata dal padre.

*Le principali opere.* Innumerevoli sono le opere uscite dalla sua fonderia. Fra le maggiori ricordiamo il monumento a *Dante* in Trento, di Cesare Zocchi, quello equestre di *Vittorio Emanuele* in Bologna del Monteverde, quello di *Cavour* del Galletti a Roma, quello di *Vittorio Emanuele* in Venezia del Ferrari, la statua di *Cola di Rienzo* del Masini sul Campidoglio, il monumento

equestre a *Bolivar* per la Repubblica di Bolivia di Giovanni Anderlini, il gruppo dei *fratelli Cairoli* al Pincio di Ercole Rosa, il monumento a *Garibaldi* sul Gianicolo del Gallori, i monumenti a *Vittorio Emanuele* a Perugia e a *Silvio Spaventa* in Roma del Tadolini, quello all'*America* eretto a Portland di Franklin Simmons ed altri nel Portogallo, in Spagna, in Colombia, a Washington, a New York, in Romania, in Polonia, a Chicago, ecc.

L'opera maggiore e tecnicamente più ardua fu senza dubbio il gran gruppo dei *Saturnali* del Biondi ora alla Galleria Nazionale d'arte moderna in Roma<sup>19</sup>.

Documentazione sicuramente d'interesse per approfondire la ricerca sulla produzione artistica industriale italiana d'inizio Novecento è individuabile nelle carte del Ministero dei Lavori pubblici, con particolare riferimento alle opere pubbliche per il trasferimento delle capitali da Torino a Firenze e, successivamente da Firenze a Roma, oltre che nella serie dedicata alle opere per Roma Capitale<sup>20</sup>. Tali interventi videro infatti il coinvolgimento di un gran numero di artisti chiamati a partecipare a diversi concorsi banditi per la realizzazione delle opere di adeguamento delle città capitali degli stati preunitari, divenute rispettivamente sedi della capitale del nuovo Regno d'Italia.

Un carteggio esemplificativo è conservato nell'archivio della Direzione generale delle Antichità e Belle Arti e riguarda il Concorso bandito dal Ministero per i Lavori Pubblici con decreto del 21 dicembre 1907 fra gli artisti italiani per l'esecuzione in bronzo di due quadrighe guidate da una Vittoria alata, destinate a coronamento delle testate del portico del monumento al Re Vittorio Emanuele II in Roma<sup>21</sup>. Fa parte integrante del citato decreto anche una Convenzione per l'esecuzione di tale opera, in essa vengono stabilite le condizioni, le modalità esecutive, i rapporti ed obblighi reciproci fra l'amministrazione che commissionava il lavoro e l'artista incaricato della sua realizzazione.

All'art. 4 della stessa si precisano i materiali e le tecniche da utilizzare per l'esecuzione dell'opera:

<sup>19</sup> ACS, *Raccolta di documenti sull'Esposizione di Roma del 1911*, busta.5, Roma, *Arte Industriale. I bronzi artistici della Fonderia Alessandro Nelli & C di Roma*, in *Rassegna Illustrata Esposizione*, Roma 1911.

<sup>20</sup> Le principali serie archivistiche cui fare rimando per ricerche su questi temi sono: ACS, *Ministero dei Lavori Pubblici, Segretariato generale, Trasferimento della capitale da Torino a Firenze, 1864-1870*, bb. 32, e ancora fra le serie del *Ministero dei Lavori Pubblici, Segretariato generale Trasferimento della capitale da Firenze a Roma, Roma Capitale, 1870-1925*, bb. 126; così pure in *Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale Edilizia e Porti, Divisione V, Opere governative ed edilizie per Roma, 1871-1916*, bb. 238, ed infine, nell'ambito della stessa direzione le carte relative al *Monumento a Vittorio Emanuele II, 1878-1922*, bb. 173.

<sup>21</sup> *Concorso bandito dal Ministero per i Lavori Pubblici con decreto del 21 dicembre 1907 fra gli artisti italiani per l'esecuzione in bronzo di due quadrighe guidate da una Vittoria alata, destinate a coronamento delle testate del portico del Monumento al Re Vittorio Emanuele II in Roma. Convenzione*, in ACS, MPI, DG AA BB AA, *Divisione II, 1908-1912*, b. 30, f. 295

Il bronzo da usarsi per la fusione dovrà essere composto dei seguenti elementi nelle seguenti proporzioni:

Rame	89.97
Zinco	2.33
Stagno	6.70
Piombo	1.00

Il bronzo dovrà presentare alla fattura una grana fine ed omogenea ed essere duttile. La sua superficie dovrà essere esente da parte spugnose e punzecchiate o bucate e non avere crenature o rattoppi.

I diversi pezzi della fusione devono avere la stessa intonazione di colore e non offrire contrasti nelle tinte. I pezzi che risultassero di colore diverso saranno a richiesta della Direzione cambiati con nuova fusione, a cura e spese dell'assuntore.

Lo spessore del metallo del gruppo e della pianta sottostante non sarà minore di 5 mm, né maggiore di 15 mm, ad eccezione delle parti che sostengono il peso, il cui spessore dovrà essere proporzionato al peso stesso, ed essere, quindi, ove occorra, anche maggiore di 15 mm<sup>22</sup>.

Fanno parte integrante della Convenzione alcuni allegati grafici che indicano le specifiche delle dimensioni cui il progetto deve attenersi e diverse tavole che riproducono il prospetto ed altri dettagli (fig. 5).

Nuovi e sensibili sviluppi seguiranno negli anni '20, a seguito anche della riforma dell'intero ordinamento scolastico che avrà il suo riflesso anche nel settore dell'insegnamento dell'arte industriale e segnerà l'apertura di laboratori e officine anche in molti Istituti d'istruzione professionale e vedrà un crescente interesse per i prodotti elaborati nelle officine delle Scuole ed Istituti d'arte ormai definitivamente incardinati nell'amministrazione della Pubblica Istruzione, ma tutto ciò esula dai confini che ci siamo preposti in questa sede e apre un nuovo capitolo tutto da esplorare. Vale la pena, comunque, ricordare che si apre una nuova vicenda davvero esemplare che – come anticipa nel suo intervento il professor Mario Micheli – rende evidente il nesso tra i fonditori d'arte del Novecento e la nascita e lo sviluppo del restauro moderno nel secondo dopoguerra<sup>23</sup>.

<sup>22</sup> *Ibidem*. Si segnala fra le fonti conservate in ACS la nuova recente acquisizione della documentazione relativa alla Fabbrica del Vittoriano che è attualmente in corso di riordinamento e inventariazione. Alla documentazione saranno dedicate, non appena conclusi questi interventi essenziali, ulteriori attività di valorizzazione già in fase di progettazione.

<sup>23</sup> Micheli 2023. Cfr. anche Micheli 2015.

*Riferimenti bibliografici / References*

- ACS, *Ministero Agricoltura Industria e Commercio, Divisione Industria e commercio, 1860-1899*, (d'ora in poi Archivio Centrale dello Stato, MAIC, Div: *Industria e Commercio, 1860-1899*).
- Coen P. (2020), *Il recupero del Rinascimento. Arte, politica e mercato nei primi decenni di Roma capitale (1870-1911)*, Cinisello Balsamo: Silvana Editoriale.
- Coen P. (2021a), *Arte e rivoluzione industriale nella fonderia di Alessandro Nelli: origini, modelli e contesto di un'impresa di Roma capitale*, in *Amica veritas. Studi di Storia dell'arte in onore di Claudio Strinati*, a cura di A. Vannugli, Roma: Edizioni Quasar, pp. 385-404.
- Coen P (2021b), *Il mercato dell'arte a Roma all'indomani del 20 settembre 1870: linee portanti*, in *Roma. Nascita di una capitale (1870-1915)*, catalogo della mostra (Roma, Museo di Roma, 4 maggio-26 settembre 2021), a cura di F. Pirani, Roma: De Lica Editori d'Arte, pp. 351-357.
- Coen P. (2022), *Fonderie artistiche nell'Italia post-unitaria: il caso Roma*, in *Il Bello, l'Idea e la Forma. Studi in onore di Maria Concetta Di Natale*, a cura di P. Palazzotto, G. Travagliato, M. Vitella, II voll., Palermo: Palermo University Press, I, pp. 255-260.
- Coen P. (2023), *Un convegno sulle fonderie d'arte italiane a cavallo fra Otto e Novecento*, «In Fonderia», pp. 65-67.
- Micheli M. (2023), *Fonderia d'arte e restauro dei metalli antichi. Un binomio inscindibile*, «In Fonderia», pp. 104-107.
- Micheli M. (2015), *Il restauro dei metalli antichi dalla metà del XIX secolo agli anni Sessanta del Novecento*, in *1860-1890. Il restauro archeologico in Italia. Fonti storiche e pratiche disciplinari*, Roma: Archivio Centrale dello Stato.
- Pesando A.B. (2009), *Opera vigorosa per il gusto artistico nelle nostre industrie. La Commissione centrale per l'insegnamento artistico industriale e il "sistema delle arti" (1884-1908)*, Milano: Franco Angeli.
- Scarrocchia S. (2023), *Fonderie: genealogia del contemporaneo ed eredità culturale*, «In Fonderia», pp. 107-110.

## Appendice

Elenco ufficiale dei premiati all'Esposizione artistica  
dei metalli in Roma

Classe I. - Arte fusoria di bronzi artistici

Diploma d'onore		
1	Nelli, Cav. Alessandro	Roma
Medaglia d'oro		
1	Parigotipi e Parigaghi	Milano
2	Roschetti, B. Tito	Roma
3	Chiapparelli, Pietro	Roma
4	Gemito Prof. Vincenzo	Napoli
5	Guggenheim Michelangelo	Venezia
6	Pandiani, Cav. Antonio	Milano
7	Rohrich Augusto	Roma
Medaglia d'argento		
1	Bruno Francesco	Roma
2	Conversini e C. Ditta	Pistoia
3	Michieli Giuseppe e figli	Venezia
4	Strada Giovanni	Milano
5	Eis Pietro	Venezia
Medaglia di bronzo		
1	Calvi Giuseppe	Roma
2	Colbacchini Daviano	Padova
3	Corsini Cav. Luigi	Siracusa
4	De Angelis Sabatino	Napoli
5	De Paoli Luciano	Vicenza
6	Errico Salvatore	Napoli
7	Giardot Augusto	Roma

*segue*

Fig. 1. Esposizione di metalli, Roma 1886, ACS, MAIC, Div. Industria e commercio, 1860-1899, b. 78. Elenco ufficiale dei premiati Classe I. L'arte fusoria di bronzi artistici

*Classe II - Metalli preziosi*

*Diploma d'onore*

1	Franciosi Giuseppe	Milano
---	--------------------	--------

*Medaglia d'oro*

1	Bencivenga Renobio	Roma
2	Calvi Costantino	Roma
3	Cortellazzo Antonio	Vicenza
4	Pierret Cav <sup>o</sup> Luigi	Roma

*Medaglia d'argento*

1	Canocchi e Chivari	Firenze
2	Ceraglia Paolo	Roma
3	Cravanhola Domenico	Roma
4	Cristofanetti Giovanni	Roma
5	Gaggiari Giuseppe	Milano
6	Giorgi Luigi	Firenze
7	Massucci Ettore	Roma

*Medaglia di bronzo*

1	Colombo Enrico	Milano
2	De Luca Giuseppe	Napoli
3	Gianni Cav <sup>o</sup> Giovanni	Roma
4	Pallotti f.lli Ditto	Venezia
5	Lucarelli Mario	Milano
6	Ravelli Cav <sup>o</sup> Giovanni	Milano

*Menzione onorevole*

1	Beretta Stefano	Roma
2	Cattorelli Giuseppe	Napoli

Roma li 21 Aprile 1886

Il Presidente  
del Comitato esecutivo  
*Giuseppe Naldi*

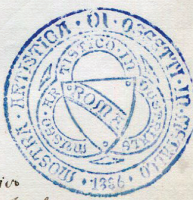


Fig. 2. Esposizione di metalli, Roma 1886, ACS, MAIC, Div. Industria e commercio, 1860-1899, b. 78. Elenco ufficiale dei premiati Classe II. Metalli preziosi

Scuole alle quali devono essere inviati gli oggetti  
 acquistati dal Ministero d'Agricoltura e Comm.  
 alla  
 Esposizione artistica dei Metalli in Roma

---

Napoli = Museo artistico industriale

Nelli Alessandro = Roma = Candelabro rinascenza F.	1500	"
Scalco Giuseppe = Roma = Riproduzione - Angelo S. Donatella	300	"
Gugheimeim = Venezia = Buggistondardo di S. Marco	500	"
Cis = Venezia = Candelabro di bronzo . . . . .	250	"
Pandiani = Milano = Lampadario gotico C. . . . .	650	"

Firenze = Scuola profess. ~~di~~ <sup>per le</sup> arti decorative e industrie.

- Boschetti = Roma = Candelabro in bronzo . . . . .	500	"
- Gemito = Napoli = Vesta di Seneca - riproduzione - . . . . .	300	"
Dell'Angelis Sabatino = Napoli = Sileno, riproduz. . . . .	250	"
Guggenheim = Venezia = Pozzo del palazzo Ducale	300	"

Milano = Scuola superiore d'arte applicata all'industria

Boschetti = Roma = Candelabro in bronzo - - . . . . .	500	"
Totti Alessandro = Basorilievo greco . . . . .	200	"
Franci Cav. Pasquale = Siena = Postabandiera et. II - - . . . . .	75	"
Conversini = Livorno = Copia del Donatello . . . . .	90	"

Fig. 3. Esposizione di metalli, Roma 1886, ACS, MAIC, Div. Industria e commercio, 1860-1899, b. 78. Scuole alle quali devono essere inviati gli oggetti acquistati dal Ministero di Agricoltura e Commercio alla Esposizione artistica dei metalli in Roma



GRANDE MAGAZZINO DI CORONE ED OGGETTI DI BELLE ARTI  
DITTA  
**CLEOFE FERRARI**  
DIRETTO DA ALESSANDRO NELLI  
VIA BORGO NUOVO 10.11. 12.13.  
presso il Vaticano

**ROMA**

OSTENSORI CALICI RELIQUIARI  
SERVIZI COMPLETI PER VESCOVI  
ed altri oggetti per culto sacro.

ORFEDERIA ROMANA CAMEI E MOSAICI

Grande Assortimento di copie di quadri d'autori  
in porcellana smaltata

*Libri scolari in diverse lingue.*  
DIEGOGRAFIE, FOTOGRAFIE E SANTI  
di esecuzione commissioni per pacchi postali

GRANDE ESPOSIZIONE DEI LAVORI DELLA  
**FONDERIA ROMANA**  
DI  
**ALESSANDRO NELLI**  
VIA DEL BABUINO 139. 140. 140<sup>b</sup>.

**ROMA**

CORSO N. 412  
LAVORAZIONE DI OGGETTI D'ARTE  
in pietre antiche e moderne

VARIATO ASSORTIMENTO  
DI OPERE DEI PRINCIPALI MUSEI  
ed originali artistici  
IN PIETRA IN BRONZO ed in ARGENTO

LAVORI IN CESELLO  
ad imitazione dell'antico.

## FONDERIA ROMANA ARTISTICA ED INDUSTRIALE

IN BRONZO E FERRO  
DI  
**ALESSANDRO NELLI**  
ROMA - VIA LUCIANO MANARA - ROMA



RIPRODUZIONI COLOSSALI DI STATUE ANTICHE E MODERNE

*Roma 10 Maggio 1886*

*A. S. E. il Sig. Ministro di Agricoltura  
Industria e Commercio  
Roma*

*Ho l'onore di rimettere la  
fattura in doppio originale del bonde  
labro che V. E. ebbe la bontà d'acqui-  
stare da me e che secondo le rice-  
vute istruzioni ho inviato al Museo  
Industriale di Napoli.*

*Con sensi del più profondo ri-  
spetto ho l'onore di confermarvi  
Dell' S. V.*

*Giuseppe Verrocchi  
Alessandro Nelli*

MINISTERO DI AGRICOLTURA  
INDUSTRIA E COMMERCIO

12 MAG 86

33906

Fig. 4. Pagamenti. Esposizione di metalli, Roma 1886, ACS, MAIC, Div. Industria e commercio, 1860-1899, b. 78

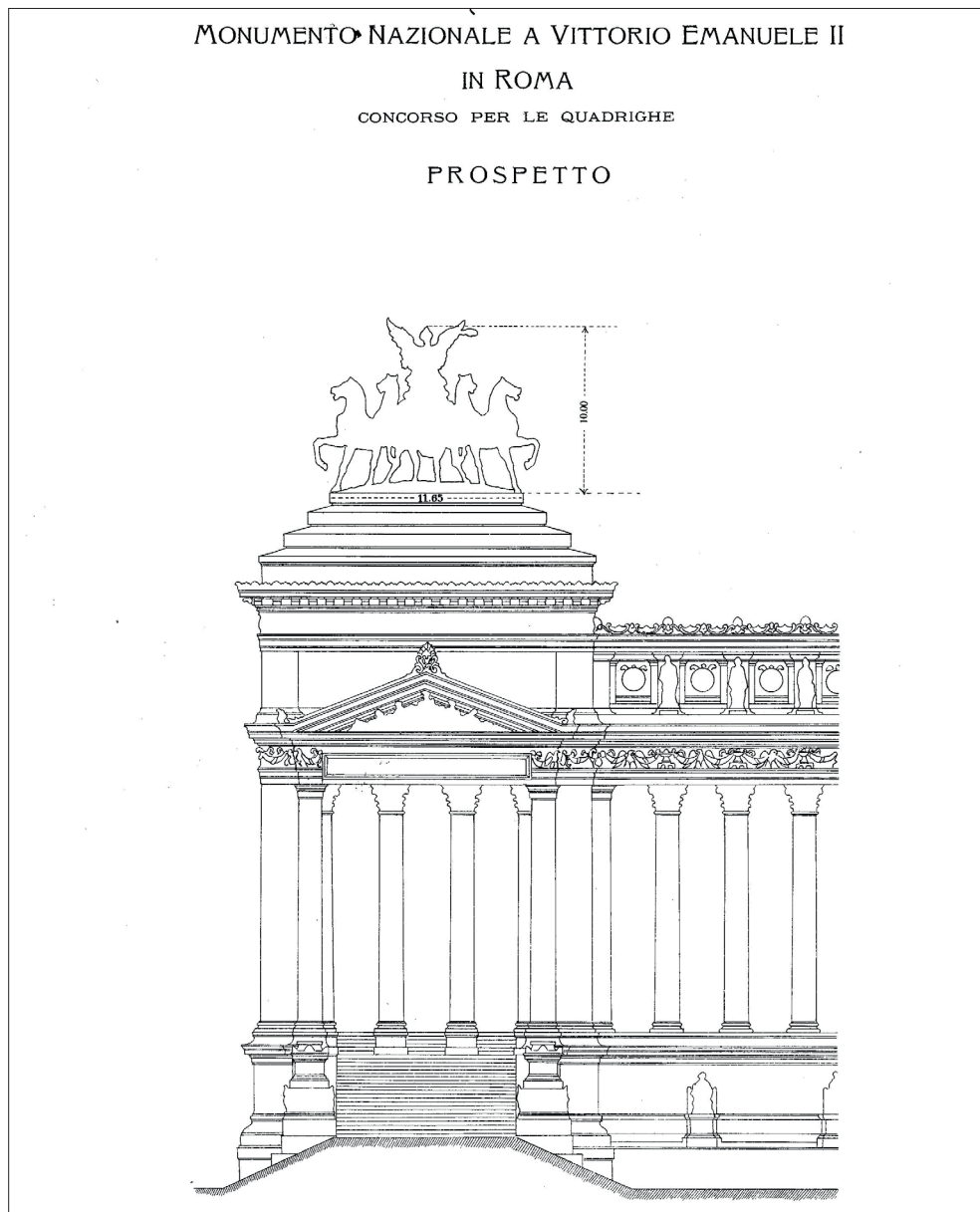


Fig. 5. Concorso bandito dal Ministero per Lavori Pubblici con decreto del 21 dicembre 1907 fra gli artisti italiani per l'esecuzione in bronzo di due quadrighe guidate da una Vittoria alata, destinate a coronamento delle testate del portico del Monumento al Re Vittorio Emanuele II in Roma. Convenzione, Allegati grafici, ACS, MPI, DG AA BB AA, Divisione II, 1908-1912, b. 30, f. 295

JOURNAL OF THE DIVISION OF CULTURAL HERITAGE  
Department of Education, Cultural Heritage and Tourism  
University of Macerata

*Direttore / Editor*  
Pietro Petrarola

*Co-direttori / Co-editors*  
Tommy D. Andersson, Elio Borghonovi, Rosanna Cioffi, Stefano Della Torre,  
Michela di Macco, Daniele Manacorda, Serge Noiret, Tonino Pencarelli,  
Angelo R. Pupino, Girolamo Sciullo

*A cura di / Edited by*  
Paolo Coen, Mario Micheli, Sandro Scarrocchia

*Testi di / Texts by*  
Luca Barone, Maria Baruffetti, Arturo Bruni, Raffaella Bassi, Ferruccio Canali,  
Valerio Caporilli, Tiziana Casagrande, Arabella Cifani, Paolo Coen, Giampaolo  
Conte, Christian Corsi, Stefania Cretella, Roberta Cruciatà, Stefano Cusatelli,  
Elena Dellapiana, Sante Guido, Ren Guihan, Sharon Hecker, Andrea e Alfredo  
Lamperti, Donata Lazzarini, Francesco Lucenti, Fabio Mangone, Ettore Marinelli,  
Massimo Mazzone, Mario Micheli, Luca Monica, Pierfrancesco Palazzotto,  
Valentina Pellegrinon, Annalisa B. Pesando, Giuseppe Rizzo, Massimiliano  
Rossi, Maria Letizia Sagù, Sandro Scarrocchia, Silvano Squaratti, Claudio Strinati,  
Serena Veggetti

<http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult/index>

